



Agrion
Agricoltura ricerca innovazione



SEMINARIO BIO-AGRI-APIS

BIO-MONITORAGGIO

AGRI-COLTURA

APIS-MELLIFERA



SEMINARIO BIO-AGRI-APIS 9 GIUGNO 2023 MANTA

Inquadramento generale del progetto

Giancarlo Bourlot

*Regione Piemonte
Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Attuazione programmi agroambientali e
per l'agricoltura biologica*

La Regione per l'apicoltura - norme

- Legge regionale 20/1998 (Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte), poi abrogata quasi interamente con l'entrata in vigore della:

- **Legge regionale 1/2019**

art. 24 (Ruolo multifunzionale dell'apicoltura)

art. 96 (Obblighi in materia di apicoltura), comma 9

art. 97 (Vigilanza e sanzioni in materia di apicoltura)

Impegni finanziari:

- **CSR 2023-2027, ACA 18** "Impegni per l'apicoltura", stanziamento 8.000.000 € in cinque anni

- PAC 2023-2027, **ECOSHEMA 5** - Misure specifiche per gli impollinatori, impegni relativi alla coltivazione di colture a perdere di interesse mellifero nei seminativi o nell'interfila delle colture permanenti, senza uso di diserbanti e altri fitosanitari

- **OCM apicoltura**

Da dove arriviamo: la Regione per l'apicoltura

- Anni 2005-2007: **Prodotti fitosanitari: verifica di dispersione nell'ambiente ed effetti collaterali sulle api (progetto PROAPI)**

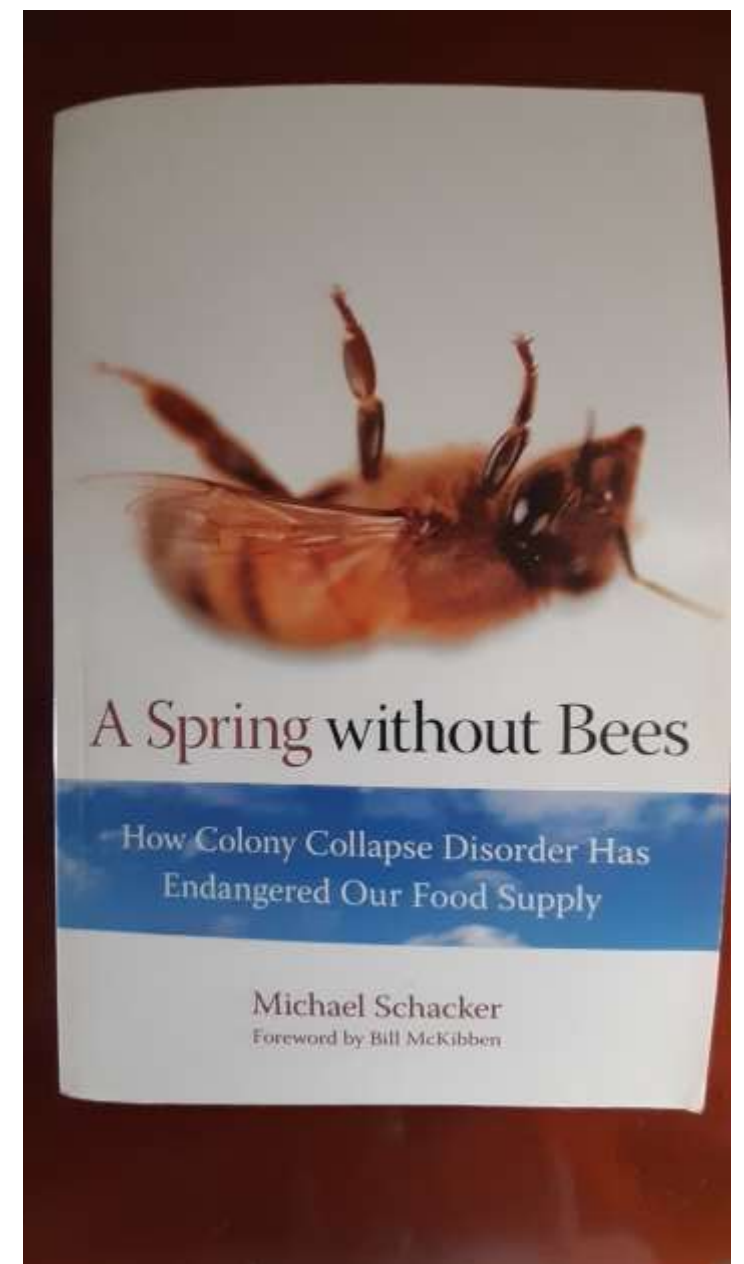
Partecipanti: Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura, Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-scientifici; Università di Torino – DIVAPRA; Aspromiele; Studio Pegaso
Finanziamento: 116.900 euro

Obiettivi: data la progressiva rarefazione di insetti selvatici, accompagnata da preoccupanti morie di apiari in relazione all'uso di prodotti fitosanitari impiegati in agricoltura, si intende effettuare un monitoraggio della dispersione di questi prodotti in diverse realtà agricole piemontesi, con particolare riferimento alle aree frutticole, viticole e a seminativo.

Un punto di svolta

Negli anni 2006-2007 si diffuse in tutto il mondo l'allarme per la sindrome dello spopolamento degli alveari o CCD (Colony Collapse Disorder), riscontrata per la prima volta nelle popolazioni di api del Nord America alla fine del 2006. Gli apicoltori europei osservarono un fenomeno simile in Belgio, Francia, Paesi Bassi, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

Non era certo la prima volta che si presentava un danno esteso all'equilibrio degli ecosistemi terrestri da sospetti avvelenamenti: basti pensare al famoso libro che Rachel Carson scrisse nel 1962, "Silent spring" (Primavera silenziosa)



- Anni 2008-2010: **Verifica dell'impatto di sostanze attive insetticide su popolazioni di api in condizioni di campo (progetto VISAPAC)**

Partecipanti: Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura, Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-scientifici; Università di Torino – DIVAPRA; Aspromiele

Finanziamento: 205.320 euro

Obiettivi:

- ✓ individuare episodi di mortalità di api in concomitanza con i principali trattamenti insetticidi effettuati su colture di vite, mais e girasole.
- ✓ determinare se e in quale misura le api raccolgono il polline delle colture sopraindicate.
- ✓ accertare se la mortalità delle api sia dovuta all'impiego di prodotti fitosanitari e individuare i principi attivi responsabili.

- Anno 2009: **INDAGINI E MONITORAGGIO SULLE MORIE DI API E SULLE CAUSE POSSIBILI DI TALI EVENTI**

Partecipanti: Regione Piemonte – Assessorato Sanità; Università di Torino – DIVAPRA; Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Sezione Asti, Centro Apistico Regionale
Finanziamento: 15.000 euro

Obiettivi: verificare il reale rischio di contaminazione degli alveari e delle api da parte di insetticidi neonicotinoidi usati per la concia del mais

Le conseguenze in Italia...

DECRETO 17 settembre 2008

del Direttore generale
della sicurezza degli alimenti e della nutrizione

Sospensione cautelativa dell'autorizzazione di impiego per la concia di sementi dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil

Primo provvedimento italiano per bloccare le sementi conciate con queste 4 sostanze attive.

Adottato, come spiegato nelle premesse, anche a seguito delle istanze e dei dati della Regione Piemonte e della Regione Lombardia.

Si tratta di una procedura di sospensione cautelativa, come dice il titolo.



Due importanti iniziative a livello nazionale, volute dal MIPAAF e coordinate da IZS e CRA per fare rete

Progetto ApeNet: anni 2009-2010

Progetto BeeNet: anni 2011-2014

Nascono dall'esigenza di istituire in Italia una rete nazionale di monitoraggio per raccogliere informazioni sullo stato di salute delle api

Intanto in Europa...

Nella primavera del 2012 furono pubblicate nuove informazioni scientifiche sugli effetti subletali dei neonicotinoidi per le api, informazioni alle quali concorsero Enti scientifici di vari Stati, compresa l'Italia.

La Commissione chiese all'Autorità per la sicurezza alimentare (EFSA) di rivedere la valutazione dei rischi dei neonicotinoidi per quanto concerne il loro impatto sulle api. L'Autorità individuò un rischio acuto elevato per le api derivante dall'esposizione alle polveri rilasciate da diverse colture, dal consumo di residui presenti in pollini e nettare contaminati di alcune colture e dall'esposizione al liquido di guttazione del mais.

In particolare vennero vietati l'uso e la vendita di sementi conciate con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiametoxam e imidacloprid (Reg. UE 485/2013).

Non solo: anche per gli usi residuali dei NN il Regolamento prevede che la Società notificante debba presentare informazioni di conferma riguardo:

- al rischio per gli impollinatori diversi dalle api mellifere;
- al rischio per le api mellifere che si nutrono di nettare o polline di colture successive;
- al potenziale assorbimento attraverso le radici delle piante infestanti durante la fioritura;
- d) al rischio per le api mellifere che si cibano della secrezione zuccherina (melata) prodotta da taluni insetti;
- e) alla potenziale esposizione a liquidi di guttazione, a polveri dopo la semina e al rischio acuto e di lungo termine per la sopravvivenza e lo sviluppo delle colonie, nonché al rischio per le larve delle api risultante da tale esposizione;
- ecc.

Queste decisioni portarono in Italia al successivo **Decreto del Ministero della Salute del 25 giugno 2013**, di analogo contenuto.

E vennero successivamente ribadite con i **Regolamenti di Esecuzione (UE) 783-784 e 785 DELLA COMMISSIONE del 29 maggio 2018**, con i quali sono state stabilite limitazioni e conseguenti modifiche di etichetta per i neonicotinoidi a base delle sostanze attive imidacloprid, clothianidin e tiametoxam. In particolare “possono essere autorizzati solo gli usi come insetticida in serre permanenti o per la concia di sementi destinate a essere utilizzate soltanto in serre permanenti. La coltura così ottenuta deve rimanere all'interno di una serra permanente durante il suo ciclo di vita completo.”



Gli Stati membri non possono derogare ai divieti di immissione sul mercato e uso di sementi trattate con pesticidi neonicotinoidi, dannosi per le api. Lo ha stabilito la Corte di Giustizia UE con una sentenza pubblicata il 19 gennaio 2023 (C-162/21).

E sono in discussione provvedimenti con cui l'UE potrebbe vietare l'importazione di prodotti trattati durante il loro ciclo di produzione con queste sostanze attive.

- Anni 2020-2022: **BIO-AGRI-APIS**

Partecipanti: AGRION (capofila); Aspromiele; Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura, Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-scientifici; Università di Torino – DISAFA; Fondazione Podere Pignatelli; CCS (su incarico Aspromiele)

Finanziamento: 125.000 euro

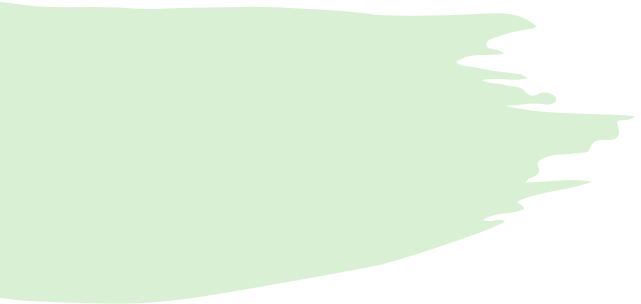
Obiettivi:

Sottoprogetto 1 – Bio-monitoraggio ambientale con le api

- ✓ sorvegliare l'eventuale presenza di residui di agrofarmaci negli ambienti ove sono presenti importanti estensioni coltivate e sono quindi impiegati prodotti fitosanitari necessari per la produzione

Sottoprogetto 2 – Sperimentazione di nuovi miscugli per sovescio e pascolo mellifero

- ✓ verificare quali miscele di specie vegetali siano più idonee da impiegare come sovescio e contemporaneamente a servire da pascolo mellifero.



Nel primo tema di ricerca si intende inoltre applicare un nuovo approccio alla lettura degli elementi considerati: api, suolo, piante, microrganismi attraverso la raccolta di dati e la loro interpretazione nell'ottica del **bio-monitoraggio ambientale, nel quale i diversi elementi sono tra loro interconnessi.**

Il secondo tema di ricerca è volto a sostenere i pronubi con la sperimentazione di semine per il sovescio che possano essere impiegate per l'arricchimento della sostanza organica nel terreno e **contemporaneamente** essere fruibili come pascoli per i pronubi e le api in particolare; a seconda dell'ambiente di coltivazione naturalmente potrebbero essere da preferirsi miscugli diversi.

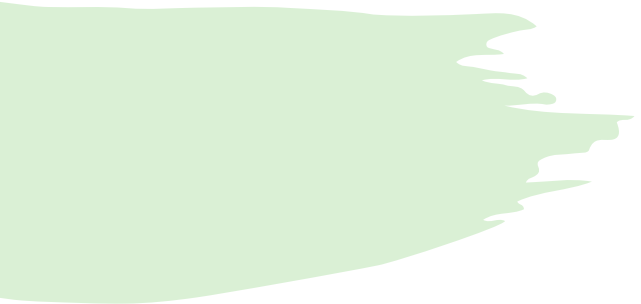
La Regione tuttavia non si è limitata a sostenere queste importanti attività di ricerca e monitoraggio.

Negli anni grazie ai **coordinamenti tecnici** tenutisi con regolare periodicità presso la sede del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-scientifici e, in casi speciali, anche in occasione di eventi come ad esempio Tuttomele a Cavour è stato possibile un continuo aggiornamento tra tecnici dei diversi comparti produttivi (ortofrutticolo, cerealicolo, viticolo) in presenza di tecnici apistici. In questo modo il confronto tra le esigenze degli uni e degli altri si è svolto in un clima costruttivo, nel convincimento che gli uni hanno necessità degli altri.

Oggi il **progetto SERIA** ha dato continuità a questa dialettica, infittendo le occasioni di partecipazione; non solo, potrà conferire maggiore visibilità agli avvisi tecnici per gli apicoltori grazie alla bacheca dei bollettini disponibile sul sito regionale.

In conclusione di questa prima carrellata, possono essere fatte alcune considerazioni:

- Il lavoro di monitoraggio ambientale e sullo stato di salute delle api assume valore se continuativo nel tempo, perché costante è l'evoluzione della situazione
- Si tratta di un'attività che va governata a un livello istituzionale, sia perché tocca interessi di differenti gruppi di imprenditori, sia per mantenere il giusto livello di coordinamento
- La Regione Piemonte si è dimostrata negli anni – e sono i fatti esposti a dimostrarlo – una delle più sensibili a queste istanze, se non la più sensibile



Come scrive Paolo Giordano, nella sua prefazione a “Primavera silenziosa”, la via che l’autrice del libro ci indicava è la stessa che dovremmo imboccare oggi ed è la stessa che in quest’epoca di mancato ascolto spesso evitiamo di prendere, continuando a sbandare fra eccessi di scientismo e derive misticheggianti. Ed è una via fondata su una sola, semplice e dirimente parola: conoscenza.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

